

BUBL Information Service
[<http://bubl.ac.uk/>](http://bubl.ac.uk/)

A marzo 1997 BUBL, uno dei più antichi e importanti servizi di informazione elettronica realizzati in ambito bibliotecario, e forse anche fuori da questo ambito, si è trasferito da Bath a Strathclyde, Glasgow, convertendo interamente tutti i servizi da Gopher a www: "BUBL Bath is dead - long live BUBL Strath" si legge infatti sulla nuova homepage.

Di BUBL si era sentito già parlare molto, anche perché probabilmente persino ai non naviganti di Internet, "lettori di sola carta", era capitato di sfogliare la rubrica fissa apparsa dal '94 al '95 su "Computers in Libraries", poi passata a "The Serials Librarian", o qualcuno dei tanti articoli e recensioni apparse su varie riviste anglosassoni. BUBL, infatti, è nato nel lontano (molto lontano, in ambito tecnologico) 1990 come bulletin Board for Libraries, ovvero un servizio sperimentale volto ad aiutare i bibliotecari nell'uso di JANET, che era la rete telematica inglese per la ricerca. Dopo essersi retto tra il '91 e il '94 solo con il lavoro volontario di un gruppo di bibliotecari, ha raccolto poi dei finanziamenti fino ad essere riconosciuto come un servizio nazionale, attualmente finanziato per un triennio: ed effettivamente costituisce oggi un punto di partenza unico per la ricerca di informazioni in Internet, esemplare per l'impiego degli strumenti più avanzati di recupero delle risorse elettroniche e per la sperimentazione nell'uso del mezzo elettronico volto ad accrescere la disponibilità e l'accesso ai documenti e alle informazioni.

Ma vediamo subito il menu offerto dalla homepage di BUBL: BUBL Link, BUBL Search, BUBL UK, BUBL Journals, BUBL Mail, archivi, novità, guida a BUBL sono le opzioni di partenza predisposte, ovviamente alcune

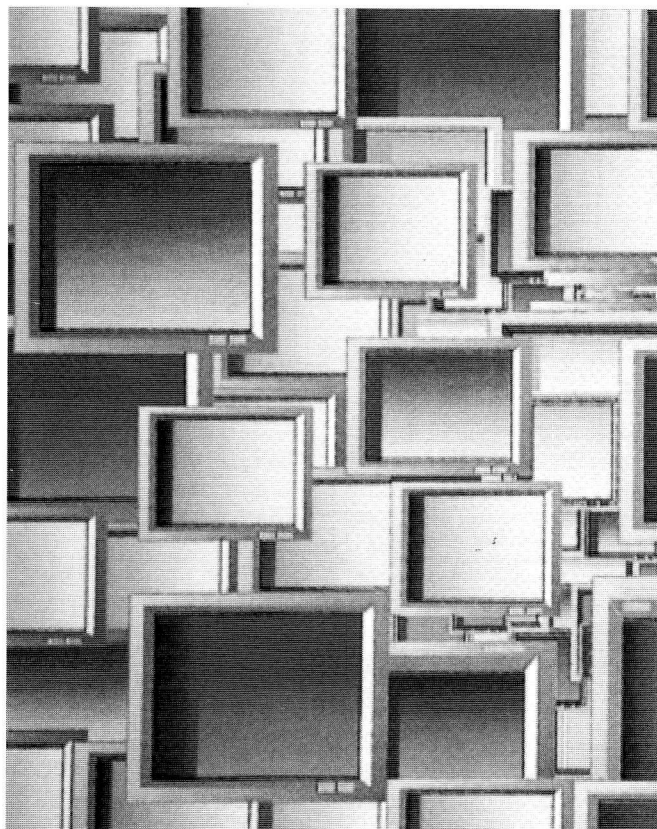
delle quali di puro servizio ad altre, di preponderante importanza.

Tra queste la principale è BUBL Link (Libraries for Networked Knowledge), che, utilizzando un sistema www/Z39.50, permette di svolgere ricerche su migliaia di risorse Internet catalogate da BUBL in modo completo, inclusa la soggettazione secondo LCSH e la classificazione CDD, e recuperabili quindi per autore, per termini della descrizione, dell'abstract o del soggetto, per classe decimale. Ma, naturalmente, trattandosi di risorse disponibili in Internet, il passaggio dal recupero dell'informazione catalografica all'accesso alla risorsa richiede solo un colpo di clic sul mouse, per attivare il collegamento al sito dove la risorsa viene prodotta e fornita. BUBL infatti non è tanto un sito che ospita una produzione di documentazione elettronica propria, quanto un servizio a valore ag-

giunto per l'accesso organizzato alle fonti in Internet. Fin dal 1993 l'organizzazione dell'accesso alle fonti era stata pensata attraverso una struttura per soggetti, consultabili a scorrimento in ordine alfabetico. Lo staff di BUBL però afferma di non avere mai pensato che a lungo termine questo approccio potesse risultare adeguato. Questa riflessione, e l'esperienza del progetto CATRIONA, hanno condotto alla realizzazione di BUBL Link, che permette la ricerca nello stile di un opac di biblioteca: le risorse, catalogate, vengono individuate tramite l'opac del catalogo e, poiché sono "linkate", sono subito accessibili. In questo modo si realizza, perlomeno per le fonti elettroniche in Internet, una biblioteca virtuale universale e diventa del tutto indifferente e priva di interesse per l'utente la localizzazione fisica della risorsa. Si tratta in effetti di qualcosa di profondamente diverso

da quanto viene realizzato dai cosiddetti motori di ricerca, tanto più comunemente utilizzati, poiché nel loro caso il recupero delle risorse si affida alla potenza di elaborazione di strumenti, hardware e software, che in modi vari e diversi esplorano quanto è ospitato sui vari siti nel mondo, registrandone in alcuni casi le parole del titolo, in altri altre cose, ma in modo del tutto automatico e quindi anche casuale. BUBL, invece, offre un accesso alle risorse tramite il loro catalogo, realizzato con i medesimi strumenti di descrizione ed accessi per autori e titoli, soggetti e classi, esattamente come i bibliotecari sono soliti fare con i documenti bibliografici. Il progetto CATRIONA II, attualmente in corso, sperimenta l'applicazione dello Z39.50 al catalogo delle risorse in Internet, e quindi l'accesso sotto web in forma di opac, continuando a mantenere anche quella che fino a poco tempo fa era la sola possibilità, ovvero lo scorrimento di liste per soggetti e per classi.

A differenza di BUBL Link, BUBL Search offre un'altro strumento supplementare di ricerca, una bussola per quanti immaginano Internet come una Babele in cui sia facile perdere l'orientamento: in particolare il servizio Search by Subject offre accessi ordinati per materia a siti specializzati su argomenti particolari; Search by Country offre accessi ordinati per aree geografiche a siti collocati in quelle nazioni o aree; General Search Services propone l'elenco di motori di ricerca in Internet. Questo settore, e soprattutto il modo in cui viene presentato anche nella homepage, è stata l'unica cosa che ci ha lasciato delle perplessità, perché la diversità di BUBL Search da BUBL Link e la sua funzione del tutto ausiliaria ci è sembrata non comparire con sufficiente evidenza e immediatezza per il visitatore che vuole uti-



lizzare gli strumenti con consapevolezza, ma deve anche potersi orientare velocemente e con semplicità, senza il tempo necessario ad una analisi approfondita.

Naturalmente, BUBL, che tuttavvia si avvale della collaborazione di uno staff composto da un coordinatore, un responsabile dell'informazione, un assistente amministrativo, vario personale a tempo parziale e soprattutto di volontari, dei quali auspica un ulteriore accrescimento, ed è frutto di una collaborazione fra varie strutture bibliotecarie e universitarie con il supporto dello Stato, non pretende di avere effettuato la catalogazione di tutto quanto si trova in Internet, bensì di una scelta dei servizi più importanti ed affidabili. È chiaro che, anche per la grande offerta che in Internet viene proposta, la classe 020 sia una delle più consistenti, e particolarmente ricca e degna di nota è la classe 025, con uno sviluppo molto esteso dei servizi relativi alle tecnologie dell'informazione, ma anche alle acquisizioni. Da segnalare come degna di essere attentamente seguita è la crescita della classe 025.5, servizi agli utenti, dove vengono raccolte tra l'altro le guide agli utenti e quindi i link a "guide all'uso" non solo di Internet, ma anche di cd-rom, realizzate e fornite sulla rete da varie biblioteche nel mondo.

Ma l'eccezionalità di BUBL comprende ancora almeno un altro servizio, BUBL Journals, che offre indici o abstract di circa 200 riviste e giornali, per due terzi dedicati alla biblioteconomia e scienze dell'informazione, con una copertura che parte circa dal 1992, oltre a 15 riviste elettroniche, quindi fornite a testo completo, e poi servizi di Current Cites e Current Contents. Inoltre vengono offerti i link per raggiungere tutti i più importanti siti che operano nel settore della disponibi-

lità di pubblicazioni periodiche elettroniche. Due liste elettroniche, per il settore biblioteconomico e per quello medico, inviano regolarmente agli iscritti i nuovi abstract, che vengono inseriti, oltre che sul servizio, settimanalmente anche nella pagina degli avvisi di novità. Anche in questo caso un'opzione permette di lanciare sugli spogli di tutte le riviste le ricerche desiderate, in modo da ricavare bibliografie di articoli sugli argomenti di interesse. È facile immaginare la potenza e il valore di un servizio di questo genere, che ovviamente potrebbe essere ancora più importante se potesse fornire il testo per intero di tutti gli articoli spogliati, ma è noto che questi servizi richiedono che ancora si trovino le necessarie soluzioni ai problemi di copyright e di pagamento elettronico agli editori.

Nel settore BUBL Mail vengono offerti, oltre alle informazioni relative alle varie liste di discussione gestite da BUBL e ai relativi archivi, gli elenchi dei servizi di posta elettronica in Internet e delle liste di discussione di interesse biblioteconomico.

BUBL UK offre una guida riguardante l'intero Regno Unito, strutturata come un servizio di informazione di comunità ed esemplare per quanti lavorano alla redazione delle reti civiche. È interessante osservare la prima pagina: la struttura è stata concepita in modo da offrire i link agli specifici siti, antepponendovi dei menu molto utili all'orientamento pratico dell'utente: quindi troveremo la proposta di scegliere tra governo centrale, governo locale, partiti, banche, stampa, radio e televisione, biblioteche e così via. Effettuando la scelta, ad esempio, del governo centrale, un ulteriore sottomenu elenca le opzioni fra parlamento, ministeri e così via. In pratica è stato organizzato l'accesso in modo sistematico ai servizi

Internet esistenti, adottando una logica di tipo classificatorio come quella che utilizziamo in biblioteca quando collochiamo i libri a scaffale secondo la CDD, per perseguire lo stesso obiettivo di disposizione razionale e quindi di agevolazione al reperimento. Si tratta dell'applicazione delle competenze biblioteconomiche all'organizzazione dell'accesso alle fonti elettroniche, un esperimento, e forse molto di più, che la nostra professione, se vogliamo che sia tale, non poteva mancare di proporre a livello mondiale. BUBL ha fatto questo. E da oggi, sicuramente almeno per la biblioteconomia e le scienze dell'informazione, possiamo eliminare il nostro bookmark e sostituirlo con BUBL. (Data dell'ultima consultazione: 7 maggio 1997)

Elena Boretti

